

1631

gratitudine alla Francia aderente, quel di Savoia costretto a dipender dalla stessa Corona, & i Francesi con riputatione, e con forze stabiliti in Italia a dar' ombra, & a contender' il predominio, fin' hora da loro goduto. Si dovevano perciò a tutte le Corti, esaggerando dal Richelieu essere delusa la fede, infranti i patti, turbata la pace. Ma, vane riuscendo le querele in un secolo, nel quale l' interesse prescrive le leggi, il Feria, oltre modo turbato; perche, con tanto studio havendo altre volte coll' occupatione della Valtellina procurato di precludere ogn' adito dell' Italia a gli stranieri, hora da' Francesi nel suo governo la porta dell' Alpi si spalancasse; armava con gran diligenza, e da Napoli, e da gli altri Regni levava genti, e danari; & affine d' esplorare gli animi in tanta commotione di cose, a' Principi d' Italia instava per gli ajuti obbligati, come se fosse horamai l' invasione del Milanese imminente. Il Richelieu però non aveva ancora in Corte composte le cose, nè di fuori maturati i disegni in modo, che con la Spagna rompere scopertamente potesse; ma, prendendo vantaggi, mirava ad impadronirsi delle venute, e de' posti. Per questo, aperto il Piemonte all' armi Francesi, applicò a chiudere per la via de' Grisoni al Milanese i soccorsi dell' Alemagna. Ma, essendo senza l' unione, ò almeno la sponda de' Venetiani difficile mantenere in quel Paese l' Armata, li ricercò d' unire a tre mila del Rè due mila de' loro soldati, proponendo a tutti per Generale il Rohan, a titolo di conservare quei posti, e la libertà del Paese; ma principalmente per prevenire i disegni del Feria, che, per risarcirsi di Pinarolo, potrebbe altrove, & in particolare nella Rhetia indirizzare i suoi colpi. Il Senato, intento alla quiete, e dubbioso, che progredissero le amarezze trà le Corone sì oltre, che nuova guerra si suscitasse, non solo negò di cooperarvi, ma in tutte le Corti s' affaticava con offitii gagliardi, per rimuovere i torbidi, e per assicurare la pace. Tuttavia il Rohan, senz' attendere licenza da Venetia, partì; e portatosi nell' Helvetia trà' Cantoni de' Protestanti, dove per conformità di Religione teneva grande stima, s' applicò a disporre le cose per gli venturi disegni; mentre ne' Grisoni l' Signor della Lande, raccolti col danaro della Francia tre mila soldati di quel Paese, fortificava lo Steich,

e mu-

*che di lui
si querelano
appresso le
Corti.*

*armandosi
l' Feria.
che richie-
de ajuti
dall' Italia
con fortissi-
me instanze.*

*per impedir-
gli quei d'
Allemagna,
chiudendo-
si la Rhetia
dal Cardi-
nale.*

*ricorso per
assistenza
dalla Repu-
blica.*

*che, dub-
bioja di
nuove stam-
pe trà le
Corone, af-
fatto le di-
nega.*

*passando
nell' Helve-
tia il Ro-
han, per ag-
giustare i
concerti.*

*mentre i
Francesi ne'
Grisoni pre-
fidiano i
posti.*